

# I Borgia secondo VannoZZa. Lei li conosceva bene...

...visto che fu l'amante di Rodrigo e la madre dei suoi quattro figli. Con «Memorie e Peccati» le sorelle Elena e Michela Martignoni provano ad indicare una nuova via al romanzo storico: quella dell'erotismo e della vita privata. Mescolando storia e fantasia ecco il racconto credibile della grande avventura di una famiglia famosissima e poco conosciuta. E che ebbe in una donna dalle origini incerte uno dei suoi punti di forza, solido e silenzioso. Ma con emozioni, anche forti, da vivere e da raccontare, più di cinque secoli dopo. Senza nascondere nulla, neanche quello che poteva accadere tra le lenzuola...

di Daniela Pizzagalli

**E**sce in questi giorni «Memorie e peccati», solo in formato digitale, per l'editore Mezzotints, collana *Fleurs*, un nuovo romanzo storico delle sorelle milanesi Elena e Michela Martignoni. Di loro, da anni collaboratrici di «Storia in Rete» anche con la rubrica «La Storia è un romanzo», ricordiamo i precedenti romanzi «Requiem per il giovane Borgia» (TEA 2007) «Vortice d'Inganni» (Corbaccio 2008) «Autunno rosso porpora» (Corbaccio 2010) che hanno ottenuto molto successo in Spagna. Da quasi vent'anni impegnate a narrare le storie dei Borgia in chiave romanzesca – anche se rigorosamente veridica per ciò che riguarda i fatti – questa volta le autrici hanno dato un taglio particolare al racconto: quello erotico.

**La vicenda si svolge nell'anno 1503.** Nei giorni tumultuosi seguiti alla morte di papa Alessandro VI, al secolo Rodrigo Borgia, la protagonista VannoZZa Cattanei (a lungo amante del Borgia e madre dei suoi figli Cesare, Lucrezia, Juan e Joffré) lascia Roma e si rifugia nella rocca di Nepi. In attesa che si decidano le sorti dei

Borgia, ricorda la sua vita, e si scopre, senza inibizioni, in un monologo accorato. Non trascurando nulla, nemmeno i più intimi e peccaminosi pensieri. Una scelta particolare quella di raccontare un personaggio storico in chiave erotica. In questo caso, però, epoca e protagonista rendono credibile il risultato. La Roma che viene descritta nella vicenda infatti è quella torbida e sensuale del Rinascimento: la Città Eterna delle migliaia di cortigiane, dei postriboli aperti giorno e notte per consentire ai pellegrini di trovare sfogo anche alla carne oltre che all'anima, dei vicoli bui e infestati da masnade di marrani e disperati, ma anche la Roma degli artisti, lombardi e toscani, che arrivavano a frotte per abbellire la città di Dio e renderla splendida di chiese e palazzi come ancora oggi possiamo ammirarla. Se le vicende biografiche di VannoZZa sono documentate da un'accurata ricerca storica, i pensieri e gli episodi erotico-sentimentali di questo dramma devono aver richiesto un notevole sforzo interpretativo. Per approfondire l'argomento è utile fare qualche domanda alle autrici.

**Oggi il romanzo storico è un genere in crisi, tanto che per reggere la domanda del mercato si è trasfor-**

**mato in giallo storico; pensate che anche il filone erotico al femminile, in voga dopo il successo delle famose «50 sfumature», possa aiutare un rilancio del romanzo storico in chiave hard?**

«Il romanzo storico in Italia è considerato un prodotto editoriale di nicchia, mentre all'estero gode da anni di notevole favore. Dopo il successo mondiale de "Il nome della rosa" di Umberto Eco – che per primo ha inserito un mistero all'interno di un'opera di ambientazione storica – è stato un continuo moltiplicarsi di derivazioni di ogni tipo: giallo storico, horror, pulp, gotico, eccetera. Oggi proliferano gli storici, il cui fulcro sono gli intrighi di potere, la guerra, le crudeltà. Noi abbiamo lasciato questi

**Un possibile ritratto di VannoZZa Cattanei (1442-1518). In alto il soffitto delle stanze dei Borgia in Vaticano**